

I nostri auguri. Imparare ad apprezzare il gusto del vero Natale

Come i bambini chiedono un'altra caramella, domandiamo al Signore di mettere casa tra noi, per fare compagnia alle troppe fragilità e disattenzioni degli adulti che disorientano i più piccoli

DI GISELDO PURZIANI*

«Bambini, quando un vi regala una caramella, cosa rispondete?». Classica domanda dell'adulto che cerca di inculcare un po' di buone maniere. La risposta è di quelle nette e, mentre sorridi, ti dici che i bambini hanno ancora una volta ragione! Perché allo scontato «Grazie» si sovrapposta, molto più roboante e spontanea «Ce n'hai un'altra?». A pochi giorni dal Natale, mentre pedalo veloce verso la nostra scuola, in attesa di godermi lo spettacolo - che sono i bambini stessi - tra decorazioni di ogni tipo, mi è tornato alla mente questo siparietto di qualche tempo fa. Forse perché eravamo proprio in chiesa, in un appuntamento prenatalizio insieme alle famiglie della scuola o forse perché quella

richiesta così fresca mi aveva proprio convinto, oggi si trasforma in preghiera: «Signore, ce n'hai ancora?». Hai voglia di mettere casa tra noi, di farti spazio tra le mille corse, le prepotenze, la convinzione di farcela da soli? Le domande si trasformano in invocazione quando abbiamo il coraggio di dire «Vieni, Signore, Maranatha!». Torna, fragile e bambino, a fare compagnia alle troppe fragilità e disattenzioni degli adulti che disorientano i più piccoli, torna a farti conoscere dagli umili e dai poveri in spirito, da chi sa che non basta a se stesso e sa aprire il cuore a Quakum di più grande e affidabile. «Ce n'hai un'altra?» è la richiesta delle piccole vite che vogliono dire: «Mi dai un'altra occasione per crescere bene, per incoraggiare la meraviglia che provo mentre spalanco gli occhi su questa vita? Hai voglia di farmi vivere esperienze e avventure belle, non perché le ho tutte di volta ma perché tiro fuori il meglio di me stesso? Riesci a farmi sentire un bambino unico e irripetibile, perché

amato da quel Bambino che ha cambiato la storia?». E chiediamoci anche noi se abbiamo l'entusiasmo di dire «sì, ci sto, mi metto in gioco». Ognuno per il proprio ruolo, per il posto che ha. Come quella giovane di Nazareth che accoglie la strana proposta dell'angelo quale premessa del più entusiasmante programma di vita che la storia abbia mai conosciuto. Natale è anche occasione per dirci convinti che abbiamo più di una risorsa per proseguire in questo percorso educativo entusiasmante e più che mai necessario. Che a dispetto delle fatiche e delle tante inc comprensioni, della riconoscenza che tarda, dei diritti di parità ancora negati, noi ci siamo e facciamo la nostra parte. Il sapore di quella caramella si trasforma per i bambini e per le famiglie che incrociano le nostre vite nel gusto di una vita addolcita dall'Amore più grande che si fa strada anche attraverso di noi. Buon Natale, per essere doni preziosi gli uni per gli altri... possibilmente dolci.
* consulente ecclesiale nazionale

Norme. Disponibile il contratto 2016-2018

È disponibile la pubblicazione del nuovo Ccnl Fism 2016-2018 per il personale addetto ai servizi all'infanzia e alle scuole dell'infanzia non statali, firmato il 12 dicembre 2016: si tratta di uno strumento indispensabile per gestori, insegnanti, personale e responsabili amministrativi delle scuole Fism, un'ottimale fonte normativa di riferimento. Il prezzo di copertina è 7 euro, per ordini superiori a 10 copie, 6 euro. Le spese di spedizione sono a carico della Fism nazionale. Per gli ordini si prega di contattare l'Ufficio della segreteria nazionale Fism agli indirizzi mail: formazionefism@tin.it o info@fism.net.



pagina a cura della Federazione Italiana Scuola Materne via della Pigna, 13/a - 00186 Roma tel. 06.69870511; fax 06.69925248 e-mail: fismnazionale@tin.it www.fism.net

«Sistema 0-6» Per una nuova progettualità Il Seminario di studio è l'occasione per fare domande e attivare riflessioni confrontando le esperienze educative

L'iniziativa del Servizio pedagogico Fism, che si svolge in quattro sedi, vuole coinvolgere i coordinatori di rete regionali e provinciali, e provinciali, coordinatrici di scuola e insegnanti

DI LUCIA STROPPIA*

«L'» sfida dello 0-6. Per una nuova progettualità educativa» è il titolo che il Settore pedagogico della Fism ha scelto per il Seminario di studio che anche quest'anno viene proposto in quattro sedi decentrate sul territorio nazionale con l'obiettivo di coinvolgere i coordinatori di rete regionali e provinciali, le coordinatrici di scuola e le insegnanti che, integrando i loro ruoli e le loro competenze, sono impegnati nelle scuole associate. Infatti, quella del progetto 0-6, è una sfida che vogliamo raccogliere proprio per rimettere a fuoco innanzitutto la nostra idea di bambini, di insegnanti di educazione. Un'occasione importante per aprire «buone domande», attivare riflessioni, sollecitare confronti per rinnovare e innovare la nostra

progettualità educativa. E questo a partire da un assunto di fondo: consideriamo il processo di crescita dei bambini in termini di continuità e unitarietà, non caratterizzato da alcun tipo di «frattura» o di «brusco salto» sul piano evolutivo nel passaggio tra le due istituzioni educative. In questa prospettiva, allora, i servizi all'infanzia e le scuole dell'infanzia devono essere pensati - o, forse, ripensati - come luoghi istituzionali ai quali viene chiesto di dare e di fare il meglio per offrire ai bambini le condizioni più «ricche» per sperimentare, conoscere, capire - per imparare, quindi - insieme agli altri. Come luoghi di socializzazione culturale, luoghi di relazione, luoghi di apprendimento. Luoghi, soprattutto, in cui l'apprendimento si deve integrare con la cura: elemento, questo, distintivo, costitutivo dell'intero progetto 0-6. E quindi

necessario interrogarsi in ordine a ciò che davvero è distintivo di una istituzione educativa, la legittimità e le dà valore: perché solo così si può costruire un terreno comune solido, stabile su cui basare progettualità e azioni coerenti. Ed è necessario, ancora di più, ripensarsi come educatori e come insegnanti dentro queste istituzioni: professionisti dell'educazione che, pur nella specificità di formazione e di competenze, mettano al centro e a fondamento della loro professionalità e delle loro pratiche educative la necessità di accompagnare i bambini nella loro crescita dentro queste stesse istituzioni. In questa prospettiva i Seminari sullo 0-6 si configurano per questi professionisti come contesti sollecitanti: contesti che permettono di ragionare con l'attenzione professionale e progettuale rivolta alla necessità di consolidare quanto già si possiede e si conosce, sta all'opportunità di integrare e aggiornare i cambiamenti in alcune pratiche - talvolta «abitudinari» - sia, ancora, all'urgenza di promuovere curiosità e interesse per nuove «scoperte», per nuove e innovative consapevolezze professionali. Fattori quali l'interesse, la curiosità, la differenza tra quanto si possiede e quanto si desidera, la conquista di un diverso sguardo su quanto si credeva di possedere con sicurezza sono essenziali per progettare e realizzare contesti educativi efficaci in una prospettiva 0-6. Fattori che si nutrono di confronto tra esperienze professionali e consapevoli professionali diverse, che si alimentano di tempo dedicato all'incrocio di sguardi sulle pratiche, che si intrecciano continuamente in termini

di confronto, di riflessione, di analisi costante con le esperienze e le consapevoli dei diversi ruoli: insegnanti, coordinatori di scuola e di rete. Un intreccio imprescindibile, che garantisce la possibilità di coniugare produttivamente i molteplici elementi e le innumerevoli variabili di cui si deve tener conto nel definire una progettualità - pedagogica e istituzionale, insieme - ricca, situata, efficace. Uno snodo fondamentale e strategico che caratterizza i tanti, differenziati «reticoli virtuosi» per professionisti che costruiscono insieme. In comune c'è una mission: la tenuta forte, coerente rispetto a una precisa idea di scuola, di educazione, di bambini, di insegnanti, appunto. Un compito, questo, che riguarda la dimensione scientifica, quella pedagogica, quella culturale, quella etica - la cornice di senso istituzionale, anche - e, nel contempo, la concretezza e la consapevolezza quotidiana che dobbiamo assumere tutti noi che, a vario titolo e con diversi ruoli e responsabilità, ci occupiamo di educazione all'infanzia «dentro» e «attraverso» un progetto 0-6. E per fare questo è necessario non perdere di vista, magari recuperandola anche un po', l'attenzione alla dimensione istituzionale e collegiale: si fa scuola dentro una specifica scuola - non da soli, non nello stesso modo indipendentemente da dove e con chi si è -, dentro un gruppo che si deve rendere forte - e che va aiutato a diventarlo - non solo tecnicamente, ma anche in quanto comunità di pratiche. Perché per dare cittadinanza ai bambini c'è chiesto, in termini sempre più raffinati e cogenti, di dare una rinnovata cittadinanza all'istituzione, alle istituzioni.
* vice presidente nazionale Fism



Un premio all'impegno per il bene comune

Nell'ambito della settimana edizione del Festival della Dottrina sociale che si è tenuto a Verona dal 23 al 26 novembre è stato assegnato un importante riconoscimento al presidente della Fism di Verona per l'impegno a servizio degli altri e per il bene comune. Questa la motivazione: «Il premio a Ugo Brentegani è il riconoscimento a chi ha saputo accompagnare e sostenere il modello delle scuole materne paritarie cattoliche veronesi. Un modello

educativo valido e fondante della persona, accogliente, universale e fraterno, portato avanti da un volontariato di ispirazione cristiana che nel silenzio si assume responsabilità. Uno strumento capace di intercettare i cambiamenti in atto nella famiglia e di rispondere in modo nuovo ma fedele all'ispirazione. Una presenza operosa e silenziosa che impedisce di senso le comunità in cui vive». Davvero un apprezzamento significativo per il continuo e costante lavoro di chi opera ogni giorno nella fedeltà e nelle scuole aderenti con spirito di servizio, mettendo al primo posto i bambini.

Il manuale

La privacy a scuola

La segreteria nazionale ha provveduto a stampare il codice della privacy, un manuale tecnico-pratico per dare risposte concrete alle esigenze delle scuole: si tratta di uno strumento molto operativo, utile per applicare correttamente le norme e chiare regole che dovranno entrare a far parte delle nostre «abitudini». Le scuole aderenti alla Fism - e tutte quelle che vorranno adottarlo - possono acquistarlo. La pubblicazione, graficamente molto curata, consta di 160 pagine. Gli acquisti possono essere effettuati online sul sito www.fism.net.

Torino. Festeggiati i 160 anni dell'Asilo Bonafide di Strambino

Domènica 12 novembre si è festeggiato un importante compleanno all'Asilo Bonafide di Strambino, in provincia di Torino. La presenza di molte autorità civili, militari e religiose ha dato lustro a questa sciala partaria che da ben 160 anni resta un punto di riferimento per molti strambinesi e non solo, che qui hanno iniziato il loro percorso scolastico: una scuola materna che dal 1857 ha aiutato a crescere migliaia di bambini, fornendo loro accoglienza, educazione e strumenti didattici di qualità. Una scuola cattolica che ha fatto della relazione e dello scambio di esperienze il suo punto di forza, una realtà accogliente e integrante

nella quale negli ultimi anni si è accentuata anche la presenza di bambini di altre nazionalità. Una significativa mostra fotografica, la prima risalente al 1915, giunte da moltissimi ex scolari ha ripercorso gli anni di attività che continua oggi, con tre sezioni e 71 piccoli alunni. È stata un'importante occasione - e ha sottolineato il vice presidente Gianni Martelli - per celebrare degnamente un'istituzione che opera nell'interesse della comunità strambinese da ben 160 anni. La grande partecipazione di tutte le principali cariche pubbliche e religiose come il nostro vescovo Edoardo Cerrato, le suore della Congregazione Immacolata di Ivrea, presenti nella stru-

tura fino al 1999, il sindaco, gli assessori locali e della Regione, ci hanno gratificato per il grande impegno profuso in tale occasione. Ma per noi amministratori il principale riscontro è stata la grande partecipazione delle famiglie dei nostri bambini che hanno sempre collaborato come principali sostenitori di questa scuola partaria. Anche per questo e per garantire un interesse sempre maggiore verso la nostra struttura si è deciso d'investire per l'acquisto di due nuove gornelle, una in legno e l'altra in materiale plastico, subito particolarmente apprezzate dai bambini presenti. Galgo l'occasione per ringraziare i volontari che hanno collaborato alla posa.



Il Consiglio di amministrazione con il vescovo

Grande partecipazione della popolazione, con le autorità civili, militari e il vescovo alla celebrazione della scuola partaria. Emozionante la mostra di fotografie con immagini che risalgono al 1915